

## Varese

**Sottotitolo:** Rivista mensile del Calzaturificio di Varese e del suo dopolavoro.

**Luogo di pubblicazione:** Varese.

**Luogo di stampa:** Varese.

**Tipografia:** S.A. La tipografica Varese.

**Durata:** A. 1, n. 1, maggio 1934 – A. 6, n. 10, ottobre 1939.

**Periodicità:** mensile.

**Direttore:** Umberto Bagaini.

**Gerente responsabile:** Umberto Bagaini.

**Formato:** 23 cm

**Collocazione:** Biblioteca Civica di Varese (maggio 1934 – ottobre 1939).

Biblioteca Civica di Gallarate (maggio 1934 – ottobre 1939).

**Collaboratori:** G. Bagaini, Mario Bosisio, Filibus, Elda Trolli, Pier Luigi Trolli, Gioconda Colombo, Ada Negri, F. Antini, Dina Martinelli, Ugo Rocchi, Antonio Rizzi, Maricilla Piovanelli, Mario Riva, Vera Spano, Ernesto Pranzetti, Marius, Francesco Pastonchi, Fulca, Luigi Orsini, G. B. Reggiori, Felice Sardi, Elena Muzzati, Jean Bouchor, Luigi Riva, Enrico Usuelli, Mura, Gentilina Griacef, G. M. Ferrari, Daisy Di Carpenetto, Amalia Guglielminetti, Giorgio Bolza, Elisa Trapani, A. Pratti, Gargantini, Gargantua, Mario Volpi, Aurelio Castoldi, Maria Luisa Dell'Amore, Augusto Turchi, Mario Berighi Olivier, Aquilino Zammaretti, E. Valerio, Mario Gandini, G. Zaffira, F. Ghisolfi, Grazia Deledda, Arturo Graf, Mario Sandri, Carlo E. Accetti, Ismaele Mario Carrera, S. M. Briguccia, Zor Zizàpen, Speri Della Chiesa, A. Bini, Maria Benzoni, L. Giampaolo, M. Bertolone, Michele Gramatica, M. Soldati, Marius, V. Valugani, F. Caravatti, Giuseppe Meazza, Alessandro Sachieri, Vitaliano Tonta.

**Note descrittive:** Il bollettino del Dopolavoro del Calzaturificio nacque per volere del presidente Comm. Ermenegildo Trolli. Nell'articolo programmatico venne spiegato ai soci che il Trolli desiderava che la rivista accompagnasse la vita del Dopolavoro e fosse utile a valorizzare Varese come importante centro industriale e turistico; motivo per cui al bollettino venne dato il nome "Varese". La rivista, quindi, "parlerà di Varese, delle sue straordinarie attrattive, delle sue curiosità storiche, delle sue rarità artistiche e delle figure più eminenti dei suoi figli: parlerà delle industrie più caratteristiche e si occuperà della vita e di tutte le manifestazioni del Dopolavoro del Calzaturificio".<sup>1</sup>

Il giornale rimase fedele alle promesse enunciate nel programma. Nel corso della sua esistenza, in fatti, il periodico riferì sulle attività del Dopolavoro: eventi, cerimonie, conferenze, attività sportive e culturali, gite, concorsi. Nel primo numero vennero pubblicati un lungo articolo sulla nascita di questa istituzione fascista all'interno del Calzaturificio e una descrizione della cerimonia di inaugurazione della stessa. Oltre alle motivazioni che indussero il presidente Trolli a dar vita al Dopolavoro (offrire occasioni di svago e benessere ai propri dipendenti al fine di creare un rapporto

---

<sup>1</sup> Art. *Presentazione*, "Varese", n. 1, maggio 1934.

di collaborazione tra datore di lavoro e il personale aziendale), furono pubblicati i nomi dei direttori delle sezioni dell'ente (Sport, Giochi popolari, Escursionismo, Cultura popolare, Assistenza sociale, Assistenza sanitaria).<sup>2</sup> Diede notizia della festa organizzata dal Dopolavoro in onore del presidente Trolli che aveva ricevuto dal Re la Croce al Merito del Lavoro. Mise in risalto la decisione dell'ente fascista di concedere alle famiglie dei dopolavoristi il suo campo sportivo suddiviso in terreni da coltivare allo scopo di fronteggiare le sanzioni comminate all'Italia in seguito alla guerra etiopica.<sup>3</sup>

La rivista mantenne anche l'impegno di trattare delle bellezze turistiche e artistiche della città giardino, cui dedicò numerosi articoli corredati da fotografie. Spesso comparvero anche notizie di carattere storico locale e articoli dedicati a figure eminenti varesine, ma anche a personalità nazionali e internazionali che avevano avuto occasione di visitare Varese e provincia.

Nel bollettino non mancarono articoli sulla vita del Calzaturificio (vennero riportati gli elenchi dei direttori delle filiali italiane e dei dipendenti che ricoprivano cariche nei sindacati fascisti di categoria) e sulle attività benefiche dell'"Istituzione Jolanda", fondata dai coniugi Trolli in memoria della figlia defunta. Non mancò lo spazio per la pubblicità dei prodotti aziendali: foto di svariati modelli di scarpe con relativo prezzo comparvero in diversi numeri della rivista.

Il notiziario politico fu scarso. Qualche risonanza ebbe la guerra in Etiopia: il mensile riportò notizie sui dipendenti partiti come soldati nella spedizione coloniale, mentre al momento della conquista del paese, elogiò il duce, il Fascismo e la possibilità per gli italiani di coltivare nuove terre e portare progresso e civiltà nella regione.<sup>4</sup>

Il giornale, dando notizie sull'attività del Calzaturificio e soprattutto del suo Dopolavoro, testimoniò la volontà dell'imprenditore Trolli di creare un rapporto di reciproca collaborazione col personale dipendente, in modo da distogliere i lavoratori dall'influenza delle idee social-comuniste che tanta agitazione sociale avevano causato subito dopo la fine della grande guerra.

**Fonti bibliografiche:** Daniela Franchetti, *Una fonte per la storia della provincia di Varese dal 1918 al 1943: la stampa minore* in *La provincia di Varese: studi, saggi e fonti in occasione del 60° anniversario dell'elevazione di Varese a capoluogo di provincia*, Istituto varesino per la storia della Resistenza e dell'Italia contemporanea, Varese 1989 pag. 255 e pag. 288 e Pietro Macchione *Immagine Varese* Macchione Editore, Varese 2008 pag. 244.

**Altro:**

---

<sup>2</sup> Art. *Come nacque il Dopolavoro del Calzaturificio*, "Varese", n. 1, maggio 1934.

<sup>3</sup> Art. *La lotta contro le sanzioni*, "Varese", n. 4 dell'aprile 1936.

<sup>4</sup> Art. *L'Impero*, "Varese", n. 6, giugno 1936.